

15 NOV. 2013

REP. PROT.
N. 51250
DOCUMENTO N.

REG. RIC.
N.

Rödl & Partner

Piazza di S. Anastasia, 7
I-00186 Roma
Tel. 06- 967012.70
Fax. 06- 32233.94

ECC.MO CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE – ROMA

– SEZ. 6° - RIC. N.8054/2009 – Ud.17.12.2013

MEMORIA

della ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI ALL'AMIANTO

CONTRO

INAIL, Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri

*** *** ***

INDICE

ATTI:

1. Originale della memoria

Ai sensi dell'art. 136 c. 2 c.p.a., si dichiara che i documenti presentati in formato cartaceo sono conformi a quelli che verranno inviati a mezzo

PEC.

Roma, 14 novembre 2013

Avv. Alessandra Mari



ECC.MO CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE – ROMA

– SEZ. 6° - RIC. N.8054/2009 – Ud.17.12.2013

MEMORIA

della ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI ALL'AMIANTO, in persona del suo Presidente pro-tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Alessandra Mari (C.F. MRALSN66B67H501G, PEC: alessandra.mari@legalmail.it; fax 063223394) e presso il suo studio in Roma, Piazza Santa Anastasia n.7, elettivamente domiciliata (Rödl & Partner)

CONTRO

- INAIL, Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri

*** *** ***

Nel riportarci integralmente a tutto quanto già esposto e dedotto nei precedenti scritti difensivi, ed in particolare nella memoria depositata il 26.4.2013, esponiamo alcuni brevi rilievi al fine di aggiornare codesto ecc.mo Collegio circa la decisione adottata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo riguardo il ricorso proposto dinanzi alla stessa dall'Associazione Italiana Esposti all'Amianto.

*** *** ***

1. Sulla violazione dei principi di irretroattività della legge, parità delle armi ed equo processo.

Nella memoria depositata lo scorso 26.4.2013 l'Associazione Italiana Esposti all'Amianto ha fatto presente di aver proposto, per mero tuziorismo difensivo, ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo eccependo la violazione dell'art.6 della Convenzione anche in relazione all'art.8 della Convenzione medesima: lo Stato Italiano, infatti, intervenendo con l'emanazione dell'art.6,

comma 9-bis, del D.L. 30.12.2009 n.194, inserito dalla Legge di conversione n.25 del 26.2.2010, ha introdotto – in pendenza di giudizio dinnanzi a codesto ecc.mo Consiglio di Stato – una norma in grado di influire sul principio della parità delle armi così determinando l’esito favorevole del giudizio per le medesime Pubbliche Amministrazioni.

Come già rilevato, la nuova norma introdotta “interpreta autenticamente” norme volte a tutelare la salute concedendo benefici a coloro che, nella loro attività lavorativa, sono stati esposti all’amianto e pertanto viola apertamente non solo il diritto ad un equo processo di cui all’art.6 della Convenzione ma anche il diritto alla salute protetto dall’art.8 della Convenzione medesima.

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, con nota del 6.6.2013 ha comunicato all’Associazione di aver deciso, in composizione di giudice unico, di dichiarare il ricorso irricevibile in quanto ha ritenuto non soddisfatte le condizioni di ricevibilità previste dall’art. 35 della Convenzione.

Tale norma stabilisce che *“la Corte non può essere adita se non dopo l’esaurimento delle vie di ricorso interne”*.

La Corte ha quindi ritenuto che la pendenza del presente giudizio dinnanzi a codesto ecc.mo Consiglio di Stato fosse ostativa alla ricevibilità del ricorso per mancato esaurimento delle vie di ricorso interne. La Corte, quindi, non si è pronunciata sul merito del ricorso.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, restano invariati i rilievi avanzati dall’Associazione Italiana Esposti all’Amianto nella memoria depositata il 26.4.2013 – anche con riferimento alla violazione dei principi stabiliti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo – per l’ipotesi in cui codesto ecc.mo Consiglio di Stato ritenesse rilevante, ai fini della decisione del presente ricorso, la norma di interpretazione autentica di cui all’art.6 comma 9-

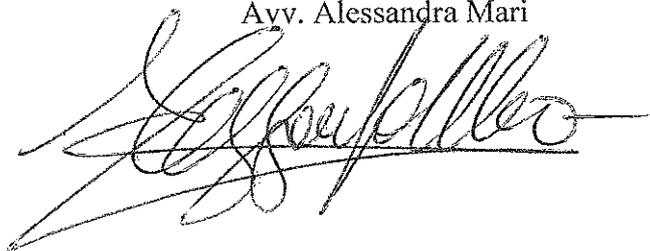
bis D.L. n. 194 del 30.12.2009 convertito dalla Legge 26.2.2010 n.25.

*** *** ***

Tutto ciò premesso e considerato, si insiste nelle conclusioni già formulate con i precedenti scritti difensivi e nelle già formulate richieste di disapplicazione e/o remissione degli atti del giudizio alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Roma, 14 novembre 2013

Avv. Alessandra Mari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mari', written over a horizontal line. The signature is highly stylized and cursive.